

Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione)

ISTITUTO BERNA

Via Bissuola 93 – VE-MESTRE



BREVE STORIA DELL'ISTITUTO BERNA

L'Istituto Berna, diretto dai Padri della Congregazione "Piccola Opera della Divina Provvidenza" (Orionini), è una istituzione educativo-assistenziale sorta al termine del conflitto mondiale del 1915/18 per dare assistenza agli orfani di guerra.

Esso è intitolato ai fratelli Pietro e Maria Berna, che con spirito caritatevole e generoso lasciarono tutti i loro beni per la costituzione di un'opera per l'assistenza e la formazione civile, religiosa e professionale di fanciulli orfani, poveri o in situazione di disagio.



Il Dott. Pietro Berna, nacque in Mestre nel 18XX da famiglia benestante e crebbe in un clima di serietà ed impegno nello studio e nel lavoro. Si laureò in farmacia e fu per lunghi anni titolare della farmacia sita in Piazza Ferretto, di fronte al Duomo di Mestre (ora farmacia Zannini). In età amatura si occupò della cosa pubblica: venne eletto per due volte (dal 1894 al 1899 e dal 1909 al 1911) sindaco di Mestre, allora comune autonomo; fu per quindici anni membro del Consiglio Provinciale per l'Assistenza Pubblica, per nove anni componente della Deputazione Provinciale di cui fu

anche presidente per un biennio. Fece parte anche del Consiglio Scolastico Provinciale, della Cattedra ambulante di agricoltura, della Giunta di vigilanza degli Istituti Tecnico e Nautico e di altri enti di pubblica utilità. Morì nel 1919.

Il Presidente del Consiglio Provinciale conte Filippo Grimani, nella commemorazione tenuta il 10 luglio 1919, lo dichiarò "cittadino eminente, uomo di larghe vedute, che non restrinse la sua attività ai problemi dell'oggi, ma guardò all'avvenire e fu amante di ogni progresso. Dotato di grande spirito di servizio, si impegnò nella politica locale ed in particolar modo nella gestione di attività benefiche pubbliche.



La sorella Maria, libera da impegni familiari, si dedicava con assiduo impegno e generosità alle opere assistenziali e caritative. Allo scoppio della prima guerra mondiale, con grande entusiasmo si arruolò nella Croce Rossa Italiana dove svolse un lavoro intenso a favore dei soldati feriti o ammalati che rientravano dal fronte.

I fratelli Berna meritano di essere ricordati anche perchè con concorde decisione nel 1906 donarono alla loro città il terreno su cui venne costruito l'Ospedale Civile Umberto I°, inaugurato nel 1912 dalla Regina Elena. A loro spese fecero erigere la cappellina che sorge all'interno dell'area ospedaliera, come ricorda la lapide posta sul frontale della stessa.

Dispiace che il Comune abbia dedicato al comm. Pietro Berna solo una stradiciola nascosta e periferica nel quartiere di Carpenedo. Ci sembrerebbe giusto che gli venisse data maggior visibilità dedicandogli un sito più centrale.

Arrivati in tarda età, non avendo familiari cui lasciare le loro proprietà, il comm. Pietro Berna comunicò per testamento alla sorella il desiderio di destinare i beni di famiglia alla fondazione di un Istituto che accogliesse fanciulli di sesso maschile, orfani o figli di famiglie disagiate, sull'esempio della fondazione comm. Groggia, che aveva fondato per le fanciulle l'Istituto San Gioachino. Scopo dell'attività doveva essere l'assistenza materiale e la formazione religiosa, morale, civile e professionale dei giovani ospiti.

Rimasta sola, la sorella Maria cercò di iniziare l'attività assistenziale adattando alcuni ambienti della villa di famiglia in via Daniele Manin; quindi accolse in casa tre fratelli orfani di ambedue i genitori, cui ben presto fecero compagnia altri fanciulli poveri o abbandonati.



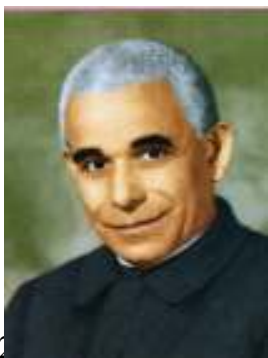
La signorina Maria con i primi tre orfani accolti nella sua casa.

L'età ormai avanzata (82 anni!), la necessità di provvedere a tutti i bisogni (dal vitto, alla pulizia, alla scuola, all'educazione e così via) fecero comprendere alla matura signorina quanto fosse difficile continuare ed ampliare l'attività. Preoccupata di esaudire il desiderio del fratello, chiese consiglio al Padre Leonardo Davi, cappuccino. Questi suggerì di rivolgersi al sacerdote Luigi Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza, che egli riteneva persona in grado di farsi carico di un'attività così impegnativa.



L'Istituto Berna ai suoi inizi, visto da via Manin.

Il sacerdote Luigi Orione (oggi San Luigi Orione, essendo stato proclamato santo da Giovanni Paolo II° il 16 maggio 2004) era uomo di forte e sicura fede e di grande carità.



Ancora chierico aveva fondato una Congregazione religiosa col fine di “Instaurare omnia in Christo” partendo dall’educazione della gioventù meno fortunata. Si distinse particolarmente nell’assistenza agli orfani dei due grandi terremoti di Messina nel 1908 e di Avezzano nel 1915, si recò due volte in America del Sud dove fondò numerose scuole e case di accoglienza per ragazzi orfani, per disabili e per anziani.

Forse una Provvidenza che sempre lo assistette con particolari e straordinari interventi, portò a termine grandi opere di bene. Morì improvvisamente nel 1940, stroncato dalle fatiche e invocando per tre volte il nome di Gesù.

Don Orione era già molto impegnato nel Veneto per aver accettato la direzione degli Istituti Manin ed Artigianelli in Venezia, non seppe tuttavia rifiutare il suo aiuto per una iniziativa a favore di poveri figli. Quindi, dopo aver visitato la proprietà che doveva diventare sede dell’Istituto ed aver valutato le effettive necessità dell’ambiente, accettò di farsi carico dell’impresa affidandone la realizzazione al suo vicario don Carlo Sterpi, coadiuvato da tre giovani chierici della sua congregazione. Il 13 giugno 1921 l’Istituto veniva ufficialmente inaugurato con la benedizione del Vescovo di Treviso il Beato Andrea Giacinto Longhin, alla presenza di Don Orione, Don Sterpi della signorina Berna e delle autorità del luogo. L’Istituto venne posto sotto la protezione di un santo veneziano, san Gateano Thiene, educatore e formatore di giovani.



Mons. Longhin e don Luigi Orione inaugurano l’Istituto il 13 giugno 1921.

All’inizio dell’attività i ragazzi accolti nell’Istituto furono avviati alle scuole pubbliche ed all’apprendimento di un mestiere presso officine artigianali situati nelle vicinanze dell’Istituto, ma quasi

subito, su iniziativa del nuovo direttore don Enrico Bariani, si preferì attrezzare quali laboratori alcuni ambienti della barchessa adiacente alla villa Berna e si diede origine a corsi di formazione professionale.

Il 24 giugno 1924 la signorina Berna che con la sua presenza e la sua preghiera aveva accompagnato la nascita e la crescita dell'Istituto, si spense serenamente, avendo visto la realizzazione del desiderio del fratello in un'opera che cresceva velocemente e si stava dimostrando veramente utile alla gioventù bisognosa di aiuto.

Don Bariani ampliò l'edificio dotandolo di refettorio, aule e camerate e dell'impianto di riscaldamento. Soprattutto curò che la comunità dei giovani e dei loro educatori vivesse uno spirito di famiglia, secondo le indicazioni del sistema orionino chiamato cristiano-paterno. Egli era stato tenente degli Alpini durante la guerra ed aveva combattuto nelle battaglie sul monte Ortigara, durante le quali era rimasto ferito, ma era riuscito a rientrare da solo nelle linee italiane. Nascondeva un carattere sensibile e generoso mostrando apparenze di persona severa, a volte burbera; attivo e intraprendente, inserì nell'attività educativa uno spirito sportivo che animasse la vita dei giovani. Sulla scia di altre istituzioni simili, diede spazio alla formazione atletica dei ragazzi più grandi, chiamando in aiuto anche qualche sportivo di fama e favorì la nascita di una squadra di calcio che partecipò con molto onore ai campionati giovanili locali. Al termine di ogni anno scolastico iniziò la tradizione del saggio ginnico-culturale, alternando esercizi ginnici di gruppo a recitazione di brani di prosa e di poesia o dibattiti su argomenti di carattere scientifico tra i giovani. Diede vita ad una banda musicale che da allora e per lunghi anni, tenne concerti in piazza e partecipò alle pubbliche manifestazioni sia religiose che patriottiche, molto frequenti in quegli anni.



Una camerata



I più piccoli frequentano la scuola Elementare statale De Amicis.



Suore in cucina preparano i pasti



Ragazzi in una officina fabbrile esterna

Occorre dire che la società mestrina accolse subito con favore l'opera svolta dall'Istituto Berna e la favorì con aiuti economici e consigli e con la propria simpatia. Ricordiamo i principali benefattori di quei primi anni: l'ing. Pietro Fontanin che progettò e diresse gratuitamente le varie opere edilizie dell'Istituto, il dott. Domenico Girotto che prestò gratuitamente la sua opera per curare la salute dei fanciulli accolti, il dott. Beniamino Graziati, farmacista, che per anni fornì gratis le medicine, il Prof. Marzaro, dirigente del Consorzio per l'istruzione Tecnica, che aiutò con i propri consigli e il sostegno presso gli uffici scolastici l'evoluzione delle attività scolastiche e formative dell'Istituto, il comm. Pietro Bobbo, la signorina Rallo e tanti altri che aiutarono con le loro offerte l'adeguamento e l'ammodernamento degli arredi e delle strutture dell'internato



Le officine fatte costruire da don Bariani



Le prime macchine donate da benefattori



Don Puppini segue l'attività dei più piccoli



Gli allievi tornitori col M° Emilio Brosolo



La banda musicale col M° Maccaferri



La banda ad una processione in via Piave



Don Bariani (a destra) con la squadra vincitrice del campionato giovanile nel '34



Campionati studenteschi 1939 – Il via alla corsa campestre da Corso del Popolo



I vincitori (1°, 2° e 3°) della gara di corsa campestre



Campionati studenteschi 1939- Lancio del peso

Terminati i tempi eroici degli inizi, trovato il giusto spazio nella struttura della società locale, l'Istituto visse uno dei periodi migliori della propria vita. Autore della crescita, che portò le scuole ad avere oltre seicento alunni esterni e una ottantina di interni, fu il professor don Attilio Piccardo, subentrato nel 1930



quale direttore dell'Istituto. Capace organizzatore, ma anche sensibile educatore riuscì a formare una comunità veramente formativa delle anime, delle menti e delle capacità personali dei ragazzi, aiutato in questo dalla società mestrina del tempo.

Don Attilio migliorò la dotazione dei laboratori e riuscì ad ottenere dalle due anziane e generose signorine Segafredo di Rosà (Vi) una casa in Gallio, sull'altopiano di Asiago, quale Colonia per le vacanze degli alunni interni. Rimangono vivi nella mente degli ex allievi di quel tempo i ricordi delle passeggiate nei boschi, delle escursioni sui luoghi della guerra 15/18 che culminavano alla fine del periodo estivo nella tradizionale gita sul monte Grappa, della durata di tre giorni. Tanta aria buona, tanto appetito e tanta salute per i ragazzi.



Sul fondo, la Colonia donata al Berna



Passeggiata nei boschi dell'Altopiano



*Sulla cima,
finalmente!*

*Tentativi
di scalata*



Don Piccardo, sollecitato ed aiutato dalle autorità scolastiche locali, affiancò ai corsi di formazione al lavoro, iniziati da don Bariani, la Scuola di Avviamento Professionale a tipo industriale, ottenendone nel 1939 la legalizzazione e consentendone la frequenza anche ad alunni esterni.



*Il M° Ferruccio Santi
con gli allievi della
1^ Avviamento*



Il M° Emilio Brosolo con la 2^ Avviamento



Il reparto macchine utensili nel 1945



Il reparto lavorazioni al banco

Nel 1941 aggiunse anche la Scuola Tecnica Industriale, di durata biennale, legalizzata nel 1943.

Durante la seconda guerra mondiale, per salvare le macchine delle officine dalla requisizione da parte dei tedeschi, don Attilio trasferì le officine a Campocroce di Mirano ed organizzò l'orario in maniera tale che i ragazzi, muniti di biciclette, fossero in grado di raggiungere la sede distaccata ed effettuare ugualmente le necessarie esercitazioni, consentendo così il corretto svolgimento dell'anno scolastico. Superato senza troppi danni il periodo della seconda guerra mondiale, don Attilio, prevedendo lo sviluppo della città e dell'Istituto, acquistò un esteso appezzamento di terreno in via Bissuola per costruirvi una nuova sede per le scuole.



Saggio di fine anno nel cortile di via Manin

Intanto la crescita del numero degli allievi, soprattutto esterni, aveva reso insufficienti gli ambienti ricavati nella sede di via Manin. Trascorsero però una decina d'anni prima che nel 1956, superate le difficoltà del dopoguerra, si desse inizio alla costruzione in via Bissuola di un fabbricato scolastico dotato di vasti laboratori e numerose aule. Il 15 marzo del 1958 l'edificio venne inaugurato dal card. Angelo Roncalli, allora patriarca di Venezia. L'internato rimase in via Manin, le scuole e i corsi si trasferirono nel nuovo edificio.



*Il nuovo edificio delle scuole di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Scuola Tecnica Industriale
(oggi Centro di Formazione Professionale)*



Il corridoio degli uffici



L'ingresso e le ampie scale



Una delle 14 aule a disposizione



Laboratorio aggiustaggio



Laboratorio tornitori



Il Gruppo sportivo Orione, sempre tra i primi

Gli allievi interni nel 1960



Il Card. Angelo Roncalli visita l'edificio scolastico



Le Autorità all'inaugurazione



Il Patriarca benedice la nuova struttura

Tornato nel 1958 alla direzione, don Enrico Bariani, nel 1962, fece progettare la costruzione di un nuovo Convitto per ospitare studenti che, sia che frequentassero le scuole del Berna, sia che fossero iscritti ad altre scuole, dovevano stare lontani da casa.

Nel 1964 Il Ministero della Pubblica Istruzione assegnò al nostro Istituto la Medaglia d'oro dei Benemeriti dell'arte e della Scuola. A consegnarla fu il Provveditore agli Studi prof. Muccini, alla presenza del Card. Urbani, di Autorità religiose e civili e di tutti gli allievi con i loro genitori.



La decorazione della bandiera

Il Diploma del decreto di assegnazione della medaglia d'oro

Il piano regolatore di Mestre predisposto dal Comune nei primi anni '60 aveva previsto una nuova via (via Einaudi) che tagliava a metà la sede di via Manin. Fu giocoforza cedere la proprietà, anche per sopperire alle spese di costruzione del Convitto adiacente alle Scuole Berna. Il nuovo fabbricato, venne completato nel 1965. e fu inaugurato dal patriarca card. **Giovanni** Urbani.

Il Card. Urbani inaugura il nuovo Convitto



La fronte del nuovo Convitto verso via Bissuola



La cappella dedicata a S. Luigi Orione



L'ingresso



Lo studio



Una camerata



La sala giochi al coperto

Negli stessi anni la riforma scolastica prevista dalla Legge 1859 del 31/12/1062 trasformò le diverse Scuole di Avviamento in Scuole Medie unificate e le Scuole Tecniche in Istituti Professionali. Anche il Berna, conseguentemente, modificò la sua offerta formativa. Mentre la Scuola Media non richiese forti investimenti e quindi non ebbe particolari problemi, la Scuola Tecnica, trasformata in Istituto Tecnico Industriale per Metalmeccanici, obbligò La Provincia Religiosa ad effettuare forti investimenti per l'istituzione o il potenziamento con adeguate attrezzature di laboratori dedicati alla qualifica del titolo (metalmeccanica). Venne predisposto un reparto per la fusione dei metalli e delle leghe; venne potenziato il reparto macchine utensili con macchine ad elettroerosione per la lavorazione delle parti dei **congegni** ottenuti con le fusioni. In particolare, oltre ai laboratori tecnici per le prove distruttive e non distruttive dei metalli, venne predisposta una struttura adeguatamente protetta per effettuare radiografie delle fusioni e delle saldature effettuate durante le esercitazioni, allora unico laboratorio in Venezia e nelle vicine province.



Laboratorio tecnologico prove distruttive



Officina macchine utensili



Reparto saldature (elettrica, ossiacetilenica, in arco sommerso, ecc.



Uno dei primi torni a controllo numerico



*I primi diplomati dell'Istituto
Tecnico Industriale (anno
1970)*

Dal 1974 l'Istituto Tecnico Industriale nonostante gli ottimi risultati conseguiti e le ottime relazioni dei Presidenti degli esami di Maturità, dovette essere gradualmente chiuso per l'elevato costo di gestione, solo in minima parte coperto dalle rette versate dagli allievi frequentanti.

Per conservare al Berna la caratteristica di servizio alla gioventù meno fortunata, offrendo la possibilità di inserirsi nella società con un lavoro onesto e una solida preparazione, gli spazi rimasti disponibili furono occupati dall'incremento dei corsi del **Centro di Formazione Professionale** che svolge a tutt'oggi un'ampia e articolata attività, adeguandosi alle esigenze dei richiedenti.



Aula per lezioni teoriche

Corso per Analisti Chimico-biologici



Laboratorio per analisi



Officina impianti elettrici civili-industriali



Serra-laboratorio per orto-floro-vivaisti



Aula per disegno tecnico



Aula per informatica

Nel 1976 essendo venuta meno la necessità di accoglienza di ragazzi orfani o privi di famiglia, il Convitto cessò la sua funzione. Con opportune modifiche, una parte dell'edificio venne modificata trasformando gli ambienti in aule e laboratori per la Scuola Media. Un ulteriore spazio venne attrezzato per ospitare un piccolo Pensionato Studentesco, altri ambienti vennero destinati ad attività varie (convegni, incontri, corsi gestiti da esterni, ecc.).



Aula I^a media



Uso dell'informatica nella didattica



Educazione musicale



Uscita per ricerche di scienze

Nel 1981 venne iniziato un **Corso Biennale di Specializzazione** per Insegnanti di sostegno ad alunni handicappati, autorizzato dal Ministero della P.I. Tale Corso venne rinnovato per otto volte e si chiuse definitivamente nel 1991. Grazie alla serietà dell'insegnamento fornito da docenti di livello universitario ed alla qualità della direzione affidata al prof. Alessandro Salvini dell'Università di Padova, oltre ottocento insegnanti ottennero la richiesta specializzazione, mentre gli ispettori ministeriali si sono sempre congratulati per la qualità del servizio e la bontà della formazione fornita ai frequentanti.

Durante la durata del corso sono state raccolte nella biblioteca dell'Istituto oltre ottocento tesi che presentano il trattamento di casi di handicap dal punto di vista didattico. Si tratta di un notevole patrimonio culturale che è a disposizione dei docenti degli istituti di primo grado per consultazione e studio.

La vita dell'Istituto continua e poichè per crescere e migliorare il proprio servizio ha bisogno anche di utilizzare idonee strutture, nel 1996 venne costruita di fronte all'edificio scolastico una grande palestra, inaugurata con la benedizione del Patriarca Card. Marco Cè. La struttura ampia e modulabile è stata completata dalla creazione all'aperto di spazi attrezzati per attività sportive quali calcio, tennis, basket,

pallavolo... Tutte queste strutture sono a disposizione degli alunni frequentanti ed anche di gruppi sportivi esterni.



La nuova palestra: esterno



Interno della palestra



Il "diamante" del minibaseball



Partita di volley

Sala mensa



Marcia non competitiva



La cucina

Consegna dei diplomi di licenza



IL BERNA OGGI

Com'è oggi il Berna? Sicuramente, come tutti i corpi vivi, si è nel tempo modificato, crescendo ed adattandosi alle diverse esigenze dei tempi, ma mantenendo sempre lo spirito di servizio alla formazione dei giovani, specie dei meno fortunati, come richiesto dai fondatori. La sede di Via Bissuola consta di tre grandi edifici circondati da vasti spazi a parcheggio, gioco, attività sportive.

Anticipando di qualche tempo le direttive dell'ultima riforma scolastica (Moratti), tutte le attività sono state riunite in un'unica struttura denominata "Istituto comprensivo del I° ciclo", a carattere paritario (significa che i titoli di studio hanno pari valore legale a quelli della scuola pubblica). Detto Istituto comprende la scuola primaria di primo grado (ex elementare), la scuola primaria di secondo grado (ex scuola media) che, unitamente all'annesso Centro di Formazione Professionale, costituiscono un percorso scolastico completo del periodo fissato per l'obbligo scolastico.

La Scuola primaria - I° ciclo è stata avviata nell'anno 2001 e quindi consiste, per ora, di quattro classi; due prime, una seconda ed una terza. Le insegnanti sono ben preparate, ricche di entusiasmo e di iniziativa



Classe I[^] elementare



Classe II[^] elementare



Corso di judo

Merenda durante una gita a Venezia



La primaria – II° ciclo è formata da due sezioni per classe, è legalmente riconosciuta ed ha quindi carattere paritario. E' dotata di numerosi laboratori: uno per l'informatica, un secondo per l'apprendimento delle lingue, un terzo quale laboratorio musicale, un altro per le attività artistiche... Funziona anche un servizio di sostegno per alunni in difficoltà e un doposcuola con la presenza a turno dei docenti di ruolo che seguono gli alunni nel fare i compiti e nello studio.

Durante l'anno vengono svolte attività diverse quali corsi per apprendere a suonare vari strumenti musicali, per informatica o altro, a richiesta. Vengono anche attivate uscite da scuola a scopo ricerca e scoperta, particolarmente preparate e seguite da attività di interiorizzazione e di riflessione. Viene anche proposta la partecipazione, durante l'inverno alla "settimana bianca", un periodo di vita in ambiente montano per favorire la socializzazione degli alunni in ambiente extrafamiliare e per avviare i ragazzi alla scoperta delle bellezze della natura.



Lezione di scienze all'aperto



Gita scolastica in Germania



Gara finale della settimana bianca



Gita a Roma



Lezione di scienze



..... Laboratorio linguistico

IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Prima attività formativa sorta nel 1922 al Berna, già riconosciuto nel 1958 dal Ministero del Lavoro e dal 1972 dalla Regione Veneto, ha ottenuto l'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ai sensi del DGR n. 2140 del 03.08.2001 relativamente agli ambiti dell'Obbligo Formativo e della Formazione superiore. Esso cura la formazione professionale giovanile sino al completamento dell'obbligo scolastico ed anche oltre, mediante lo svolgimento di corsi di qualifica e di specializzazione. Promuove e realizza corsi per adulti, operai ed impegnati che abbisognano di aggiornamento o di riqualificazione. Realizza anche corsi per Apprendisti.

Le qualifiche proposte spaziano dal settore meccanico, a quello elettrico ed elettronico, o al settore automazione con reparto di oleo-pneumatica, sino ai diversi tipi di saldatura, all'informatica, alla motoristica, al settore per estetiste e per altre possibilità che possano essere richieste.

Nel tempo i laboratori sono stati dotati di macchinari moderni quali torni e frese a controllo numerico, a computers di ultima generazione, e così via.

Perseguendo il fine precipuo dell'Istituto, vale a dire l'aiuto agli adolescenti e giovani in difficoltà, il Centro ha anche svolto corsi per disabili, per persone in carcere, per ex tossicodipendenti e per extra comunitari.

Nell'ottobre del 2001 la gestione del Centro Professionale, per motivi di carattere organizzativo, venne affidata dalla Provincia Religiosa ad una Associazione denominata "ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA", costituita tra gli insegnanti del Centro stesso.



Lezione di inizio corso



Corso floricoltori: la serra in fiore



La biblioteca



Reparto Impiantisti elettrici

Altre attività. Comunque il Berna non ferma la propria attività al solo settore scolastico. Aprendosi ai bisogni della società, offre ospitalità nelle proprie strutture ad iniziative di altri enti, associazioni o gruppi spontanei. A titolo di esempio ospita da diversi anni l'Università del Tempo Libero, un corso di perfezionamento per giovani laureati in psicologia, concede l'uso della palestra e i campi da gioco al Cento Estivo Verdestate e ad altre attività gestite da società sportive (campionati di judo, tiro con l'arco) o da privati per ginnastica conservativa o riabilitativa; ospita seminari di studio o incontri di associazioni varie, ponendosi così come centro di servizio e d'incontro alla popolazione della città di Mestre.

Il Centro estivo "VERDESTATE"

Ormai tramontata la necessità di offrire ai ragazzi la possibilità di passare un periodo estivo in colonia montana, il Berna si è fatto carico di risolvere il problema dei genitori che, dovendo lavorare, non riescono ad accudire personalmente ai loro figli nel periodo di vacanza. L'Associazione "MEDIA SPORT", formata dagli insegnanti della Scuola Media, organizza ormai da diversi anni il Centro estivo "VERDESTATE".

Si tratta di un forte impegno che viene svolto sia all'interno delle strutture dell'Istituto, sia all'esterno con frequenti uscite in ambienti vicini o di media distanza (il parco Bissuola, la laguna, il mare, il fiume...) mediante attività di carattere non solo ludico-sportivo, ma anche tendenti a sviluppare la creatività, la socialità, l'amicizia tra i frequentanti. Qui sotto, quali esempi, sono riportate delle foto che documentano la varietà e l'interesse di alcuni lavori e giochi svolti negli anni scorsi.



Nuoto



Equitazione



Tiro con l'arco



Canoa



Caccia al tesoro



Rafting



Voga in laguna



Giochi con i clown

L'UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Da qualche anno nella seconda parte del pomeriggio il Berna vede giungere gruppi di persone di una certa età che si incontrano nella sala riunioni per ascoltare la parola di esperti conferenzieri quali docenti universitari, scrittori, persone impegnate nel sociale, nella finanza, in politica, nel campo sanitario, ecc.



L'aula magna

Non solo questo, però; a volte si disperdono in gruppetti nelle aule lasciate libere dagli allievi del Centro per prodursi, sotto la guida di istruttori, in opere di pittura, scultura, poesia ed altro ancora. L'Università ha, come è logico, la sua indipendenza, è solo gradita ospite del l'Istituto, dove trova, come altre realtà associative, locali idonei e spazi sufficienti per la sua attività.

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI

E' conosciuto il concetto che l'educazione ricevuta nella prima parte della vita condizioni poi tutta l'esistenza dell'uomo. E' facile così che durante il periodo trascorso presso l'Istituto, nascano rapporti di forte amicizia con i compagni e con gli educatori, assistenti ed insegnanti, con i quali si è convissuto quasi (o anche senza quasi) come in famiglia.. Per mantenere vivi tali sentimenti e continuare nel tempo la formazione morale e civile, ogni Istituto ha una sezione locale dell'Associazione Nazionale degli Ex Allievi di Don Orione.

La sezione del Berna, forte di oltre cinquemila iscritti, è stata fondata nel 1934. Essa è intitolata a Don Attilio Piccardo, il direttore che per nei primi anni dalla fondazione vi ha lavorato ed insegnato, ha ottenuto per le scuole la legalizzazione dei titoli di studio, ha aiutato tanti ragazzi bisognosi, accogliendoli gratuitamente e provvedendo ad ogni loro necessità, dal vestiario alle cure sanitarie, seguendoli, una volta diventati adulti, sino a che non si fossero formati una loro famiglia.

Gli ex allievi si incontrano a Convegno una volta all'anno. Quelli che risiedono in Mestre si riuniscono una volta al mese per una messa in suffragio dei loro compagni e insegnanti defunti.

L'Associazione invia semestralmente ai propri iscritti un notiziario intitolato "Don Orione nel Veneto – Il Berna", che riporta notizie della vita dell'Istituto e della Congregazione di Don Orione.



Il primo Convegno Ex Allievi nel 1935



Canonizzazione di San Luigi Orione



Ex Allievi in festa



LA MISSIONE DEGLI ORIONINI NELL' ISTITUTO BERNA

La guida dell'Istituto è affidata ai religiosi, sacerdoti e laici, della Congregazione "Piccola Opera della Divina Provvidenza". Come già detto in premessa, scopo del loro impegno, che non prevede alcun vantaggio economico, anzi costituisce un forte aggravio economico per l'Opera, è l'evangelizzazione, attraverso l'assistenza e la formazione civile, culturale e professionale di ragazzi e giovani bisognosi di aiuto spirituale e materiale. Ben duecentosedici sacerdoti hanno prestato la loro opera in oltre ottant'anni di lavoro presso l'Istituto Berna.

Occorre dire che buona parte del merito spetta anche ai benefattori che, specie nella prima parte della vita dell'Istituto, hanno prestato aiuto e consiglio per la sua crescita. Oltre ai due co-fondatori Pietro e Maria Berna, in particolare possiamo citare il comm. Graziati dell'omonima farmacia di piazza Ferretto, l'ing. Fontanin, il comm. Bobbo, il prof. Mazzucco del Consorzio prov.le per l'istruzione tecnica, il dott. Domenico Giroto, la sig.na Fernanda Rallo, i dirigenti dei Cantieri Navali ex Breda, le Associazioni di beneficenza, prima fra tutte la "Mestre Benefica" e tanti altri che contribuirono nei difficili momenti iniziali a sostenere le attività dell'opera. A tutti il nostro grazie.



Vista dall'alto del complesso dei tre edifici che oggi compongono l'Istituto.